

Sotto un eccezionale servizio di sorveglianza della polizia

LARIANO: l'ha colpita ripetutamente con i pugni alla testa e in altre parti del corpo

# Comincia oggi il rientro dal ponte di ferragosto

Una pattuglia della stradale ogni chilometro di autostrada - Chiusi anche ieri nella città gran parte dei negozi, dei bar e dei ristoranti - Migliaia di bagnanti in mare anche nelle zone proibite

Il grande rientro, dopo l'esodo in tonno minore di ferragosto, è praticamente iniziato questa notte. Sui 289 chilometri di autostrade del Lazio, attraverso le quali centinaia di migliaia di automobili passeranno nelle prossime ventiquattro ore, è stato disposto un servizio di sorveglianza che impiegherà trecento pattuglie della polizia stradale. Più di una pattuglia per chilometro di strada vigilerà dunque sul ritorno massiccio di migliaia e migliaia di romani che nei giorni del ponte hanno abbandonato la capitale per dirigersi nei luoghi di villeggiatura.

Tutta la rete viaria della regione è stata suddivisa in quattro quadranti, che saranno percorsi ininterrottamente da un elicottero ciascuno, al fine di segnalare tempestivamente gli eventuali intasamenti, le collisioni, e le interruzioni del traffico che potrebbero eventualmente verificarsi.

Nelle città, intanto, i numerosi turisti e i pochi romani rimasti, si sono trovati a combattere una pesante canicola. Anche nei giorni successivi al ferragosto l'afa ha imperversato costantemente, tanto che nemmeno al sopraggiungere della sera è stato possibile conquistare un po' di refrigerio.

I termometri hanno segnato temperature record, dopo la punta dei 39 gradi, toccata il giorno quindicesimo, nei due giorni successivi cittadini e turisti che si sono aggirati per le strade della città hanno dovuto sopportare temperature che oscillavano costantemente tra i trentacinque e i trentotto gradi. Punte massime che, come si vede, che raramente erano state raggiunte a Roma e che hanno aumentato il disagio di una città semideserta, dove è risultato quasi impossibile trovare un negozio, un bar o un caffè un altro punto di ristoro aperti.

Le due giornate successive al ferragosto hanno presentat-

to un volto simile a quello del 15: nel caldo torrido, la caligine esalava dalle strade silenziose, dove di tanto in tanto comparivano vetturini a bordo della tradizionale carrozzella, o, a frotte, gruppi di giovani turisti, con in mano le guide dei principali monumenti cittadini da visitare: pochi coraggiosi che sono rimasti a piedi di strada e a piazza dalla tarda mattinata fino al pomeriggio. Solo sul tardi i romani sono sbucati per una breve passeggiata, o per dirigersi ai ristoranti (i pochi rimasti in funzione), con le famiglie, per la tradizionale mangiata di mezza estate.

Comunque al solito sono state prese di mira le fontane del centro storico della città. Improvvisati bagnanti si sono gettati vestiti tra gli zampilli dell'acqua fresca; e ve ne erano di tutti i tipi, dai ragazzi dei quartieri popolari agli stranieri giovani e più anziani, che hanno indugiato in provvidenziali pediluvii.

All'ombra, nelle ore calde, quel po' di verde che ne cedeva è stato letteralmente preso d'assalto. Per Villa Borghese, al Pincio, lungo i viali adiacenti a Valle Giulia, sui bordi del Lungotevere hanno sostato a lungo in diversi. Ma le punte toccate il giorno 15, sono state in alcuni casi superate; per quanto riguarda i negozi, ad esempio, in alcune zone della città il numero dei bar chiusi è stato maggiore di quello registrato il giorno di Ferragosto. Il paventato «ponte della saracinesca» è stato insomma quasi completo; i commercianti hanno optato per l'esodo lungo, non ascoltando le esplicite raccomandazioni che erano venute da più parti per effettuare ferie stagionali, per nulla intimoriti dalle multe pesanti minacciate dalla prefettura per qualsiasi chiusura effettuata senza un motivo plausibile.

Un esempio di questo «esodo» si è avuto a Prima Porta, dove l'altro ieri i cinque negozi di alimentari, gli unici esistenti nella borgata, sono rimasti chiusi.

Un volto diverso presentavano invece in questi giorni le spiagge di tutto il litorale; contrariamente alla città, sono superaffollate. Qui, infatti, si è riversata anche la grande massa di coloro che fino a pochi giorni fa non erano ancora partiti per le vacanze. La canicola è tuttavia anche al mare insopportabile; molti bagnanti perciò si gettano in acqua anche nelle zone dove erano stati denunciati pericoli di inquinamento.

Non soltanto a Fregene, Fiumicino e sulla zona dove, malgrado l'alto tasso di colibatteri presenti, non era stato stabilito alcun divieto di balneazione; ma anche a Ladispoli, dove da giorni l'autorità sanitaria ha ordinato tassativamente il divieto, centinaia di persone si sono tuffate in mare, per vincere in questo modo il caldo. A nulla sono valsi i ripetuti interventi dei vigili urbani per invitare la gente ad uscire dall'acqua.

Nel corso della notte

## Appiccano il fuoco alla porta di un commerciante

Con una lattina di benzina alcuni sconosciuti verso mezzanotte hanno appiccato il fuoco alla porta di un appartamento al piano terra di viale Regina Margherita, dove abita Vincenzo Lupi, un commerciante che gestisce un negozio di articoli sportivi a Porta Pia. I vigili del fuoco sono intervenuti subito, evitando che le fiamme si spargessero all'interno della abitazione; è rimasta però distrutta la cabina dell'ascensore.

Vincenzo Lupi, che è tornato ieri dalle sue vacanze in Sicilia, ha trovato davanti alla porta un biglietto con scritto: «Enza non tornare...». Secondo gli inquirenti si tratta di un «avvertimento».

Ieri mattina vicino via Nazionale

## Ferisce i tre figli a colpi di bastone

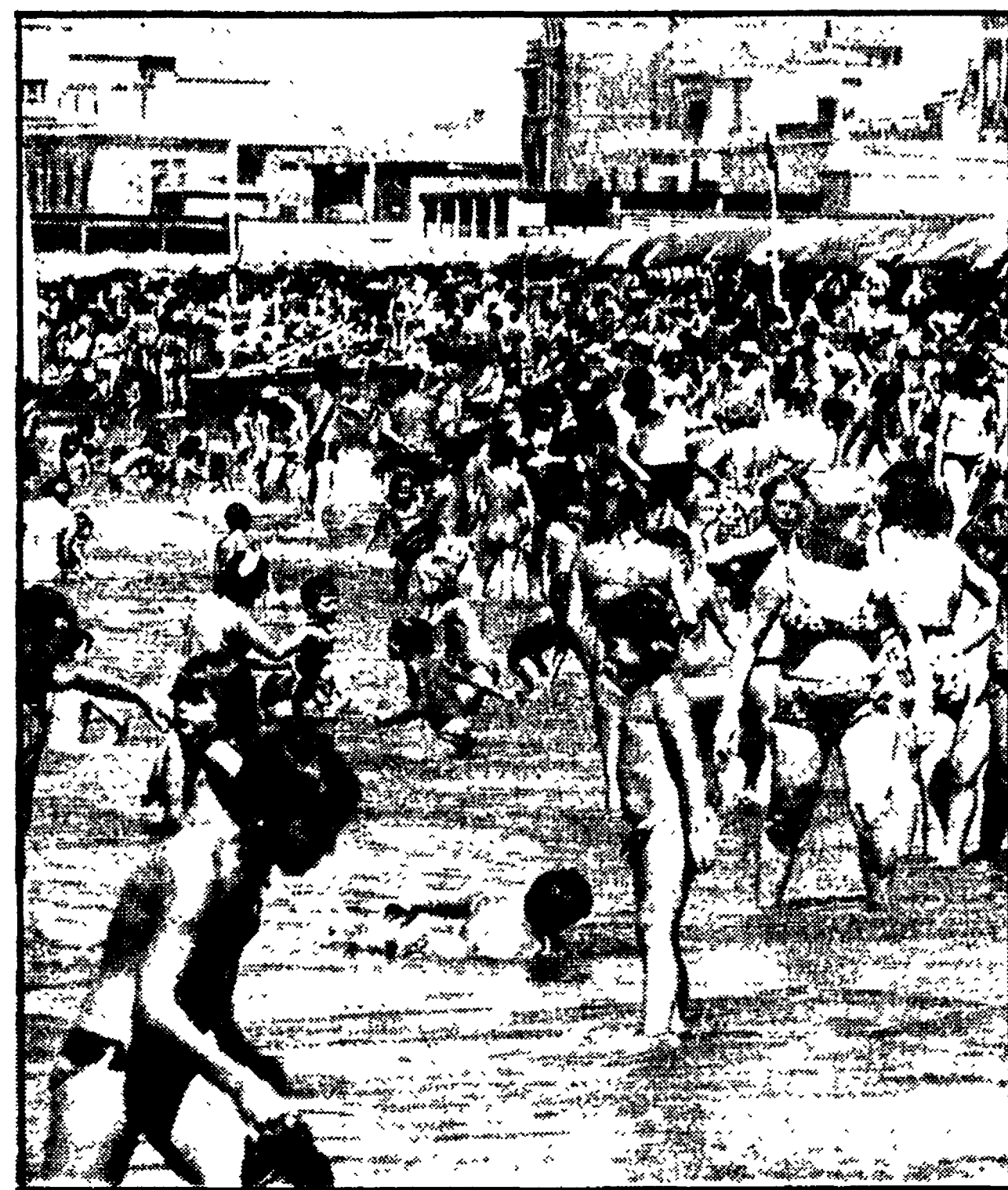
Lo hanno trovato mentre beveva la birra, seduto sul marciapiede, mentre i suoi tre figli ancora piangevano per le bastonate ricevute poco prima. È successo ieri mattina in via dei Serpenti, una traversa della capitale romana. Radomir Stankovic, di 32 anni, nomade, padre di quattro figli, è stato arrestato dagli agenti di una «volante» della questura per maltrattamenti continuati contro minori. Adesso i tre bambini sono ricoverati all'ospedale S. Giovanni con prognosi tra i quindici e gli otto giorni. Si tratta di Tuda, Rade e Vella. Stankovic, rispettivamente di 12, 8 e 6 anni. Tutti e tre, comunque, sono stati dimessi dopo le medicazioni rese necessarie dalle varie contusioni al viso e in tutte le parti del corpo.

Radomir Stankovic, si trovava in Italia, con la sua famiglia da circa ventiquattro giorni. Circa due giorni fa stando almeno a quanto ha dichiarato l'uomo prima di essere arrestato, si era accorto che lui avrebbe abbandonato portando con sé un altro figlio più piccolo e facendo perdere le sue tracce. Sarebbe infatti questo secondo figlio il «movente» che avrebbe spinto il nomade a scappare la sua rabbia contro i tre bambini.

Tre bambini oggi stesso ha ammesso che era solito picchiarli per i motivi più futuri. Nel corso dell'interrogatorio effettuato dai funzionari di polizia in questura, lo Stankovic, avrebbe inoltre

## Identificati gli autori della rapina di via Ostiense

La squadra mobile della questura ha identificato i presunti responsabili della rapina compiuta il 5 agosto scorso nella traversa della capitale di via Ostiense. Si tratta di Raffaele Pernaletti, Luciano Tommasetti, Mariano Castellani e Franco Lorenzoni. Le quattro persone, tutte con precedenti penali, erano state arrestate alcuni giorni fa, in piazza dei Siculi (nell'auto, su cui viaggiavano, una Fiat "500", era stato trovato un vero e proprio arsenale), mentre stavano per compiere una rapina. Successivamente erano state rilasciate in libertà provvisoria. Contro di loro è stato spiccato un nuovo mandato di cattura.



Il mare di Ladispoli preso d'assalto, nonostante il divieto di balneazione

## Si è conclusa felicemente l'avventura del piccolo scomparso all'aeroporto di Fiumicino

# È tornato tra le braccia della madre il bimbo finito in aereo ad Amsterdam

Il ritrovamento di Roberto Zanon annunciato dalla polizia olandese - Non ancora chiarito come abbia potuto eludere i servizi di sicurezza - La madre, con i tre figli, partirà oggi per Melbourne per raggiungere il marito

Si è conclusa felicemente la avventura di Roberto Zanon, il bambino di 5 anni figlio di emigranti in Australia, scomparso nel pomeriggio dell'altro ieri dalla sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino, mentre insieme alla madre e ai due fratelli aspettava di imbarcarsi su un aereo diretto a Melbourne. Ieri mattina infatti, dopo ventidue ore di assenza trascorse in Olanda (dove era finito per caso salendo su un aereo tornante a Roma), Roberto Zanon era stato ritrovato l'altra sera all'aeroporto di Amsterdam, dove era giunto con un volo della KLM, partito dal Leonardo da Vinci alle 14.30. Soltanto quando l'aereo era atterrato nella capitale olandese, infatti, il personale si era accorto della presenza del bambino.

Sono trascorse alcune ore prima che i funzionari della compagnia riuscissero a capire da dove era saltato fuori quel bambino. Una volta accertata la sua identità l'ufficio di polizia si è messo in contatto con quello del «Leonardo da Vinci» annunciando il ritrovamento.

Roberto ha così passato la notte in un albergo vicino l'aeroporto e la mattina dopo è poi tranquillamente salito sull'aereo che, dopo due ore di viaggio, lo ha ricondotto a Roma.

Appena giunto nella capitale il piccolo è stato circondato da un nugolo di giornalisti e di fotografi, che hanno cercato di sapere dalla viva voce qualche particolare in più sulla sua insolita avventura. In particolare si è tentato di conoscere in quale modo il bambino abbia potuto eludere i servizi di sicurezza, che dovrebbero essere alquanto rigorosi in questo periodo in cui sono state intensificate le misure antiterrorismo.

Il piccolo è sembrato prima stupito e poi impaurito dall'attenzione di chi lo godeva e dopo un po' di esitazione è scappato in lacrime. Unico neo del ritorno per il piccolo Roberto è stato il fatto che la madre non è potuta andarlo a prendere all'aeroporto, perché il figlio più piccolo Damiano, di due anni, si è nel frattempo ammalato, e la donna ha preferito rimanere accanto a lui. Roberto è stato così preso in consegna al suo arrivo da un funzionario di polizia, che lo ha accompagnato in automobile all'albergo dove la madre ha trascorso la notte. L'avventura del bambino era iniziata l'altro ieri pomeriggio alle 14 quando, approfittando di un attimo di distrazione, della madre, il piccolo Roberto forse per giocare insieme ad altri bambini della sua stessa età, è salito sull'aereo in partenza per Amsterdam.



Il piccolo Roberto Zanon, insieme alla madre, al termine della sua avventura

## Oggi diciannove festival dell'Unità

### Nuova tappa nella sottoscrizione

Si sviluppa l'impegno per organizzare, con le feste dell'«Unità», la più vasta e capillare diffusione della stampa comunista e per raggiungere gli obiettivi fissati nella sottoscrizione che vedrà, nel 21 agosto, decimo anniversario della scomparsa del compagno Togliatti, una grande tappa, fissata dalla Federazione romana. Numerosi sono i «festival» che si concluderanno nella giornata di oggi. A NETTUNO la festa popolare organizzata nel bosco di Fogliano, terminerà con il comizio, alle 20, del compagno Nicola Gallo. Nella serata avverrà l'estrazione dei premi della sottoscrizione. A ROVIANO si svolgerà nella mattinata, alle 11, un dibattito sui problemi scolastici con il compagno Aletta. Alle 18.30 parlerà Cesare Fredduzzi. A CERVELLARI il festival della stampa comunista sarà concluso, alle 18.30, con il comizio del compagno Mario Quattrucci. A SAN VITO ROMANO si svolgerà, alle 10, un dibattito sui problemi amministrativi con il compagno Ricci. Nel pomeriggio, alle 19, prenderà la parola

il compagno Franco Raparelli. A BELLEGRA la festa popolare terminerà oggi con il comizio del compagno Mario Mammucari, che si terrà alle 18. Anche a TOLFA il «festival» sarà concluso nella giornata di oggi. Parlerà alle 19 il compagno Giuliano Prasca. Ad ARTENA, frazione di Colubro, interverrà alle 19 il compagno Luigi Ciampini. A MARANO EQUO, si terrà, sempre alle 19, un comizio con il compagno Piacentini. Nella regione numerosi sono i «festival», che iniziati nei giorni passati, si concluderanno nella giornata di oggi. FROSINONE — Ad AQUINO terminerà oggi la festa dell'«Unità» e di Nuova Generazione. Interverrà il compagno Gianfrancesco. A SAN DONATO VALCOMINO, parlerà alle 10 il compagno Bertini. A PESCOSOLODO è in programma un comizio con il compagno Pizzati. LATINA — A FONDI, alle 19.30, parlerà il compagno Emilio Mancini. A GIULIANELLO, sempre alle 19.30, comizio di chiusura del compagno Aiazzi. Il compa-

gnolo Barletta, invece, prenderà la parola alla festa di CASTELFORTE. RIETI — La compagna Licia Perelli chiederà la festa di POGGIO MOIANO. A TALOCCI interverrà il compagno Fulvio Gressi. VITERBO — Ad ACQUAPENDENTE, parlerà il compagno Maurizio Ferrara, mentre la festa di MONTEFASCONI sarà conclusa con un comizio del compagno Oreste Massolo. A CELLERE, infine, interverrà il compagno Serafini. Crescono intanto, assieme ai successi della campagna di sottoscrizione, quelli del tesseramento. Nella provincia di Roma la zona di Civitavecchia ha superato gli iscritti dello scorso anno, raggiungendo i 4.229 tesserati. Inoltre, altre quattro sezioni, la Stefer, Monterotondo e Di Vittorio), Allumiere, e Palombara, hanno aumentato le proprie tessere rispetto al 1973. Nuovi risultati nella campagna di proselitismo vengono segnalati anche dalla sezione dei Comunalisti (altri 20 iscritti), di Anzio (11), di Ottaviano (10), di Rocca Priora (9), di Ostia Nuova e Cocciano (4) di Maccarese (2).

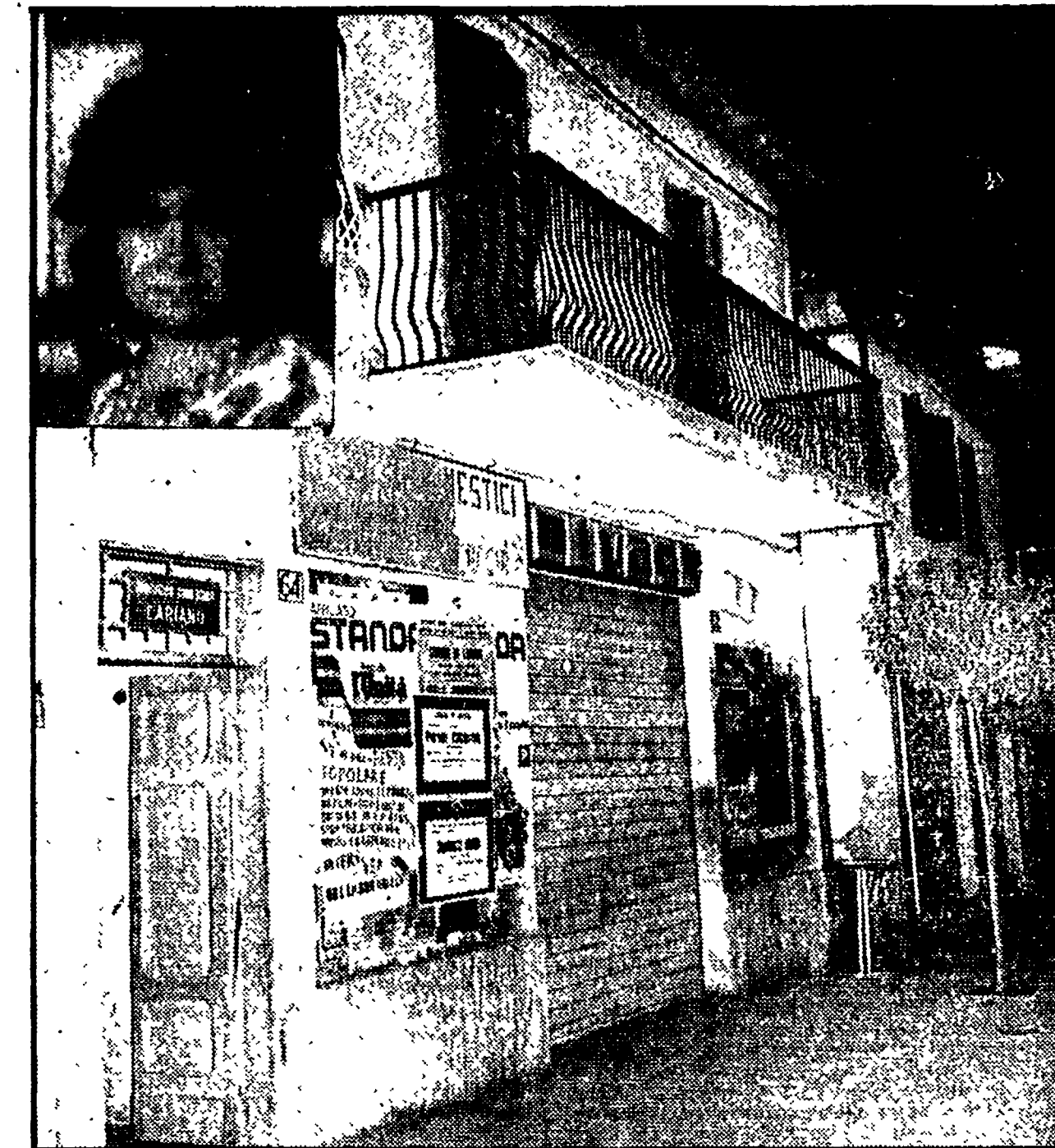
E' stato accompagnato quindi all'ospedale, dove i medici gli hanno curato un malore dovuto probabilmente alla sbronza della sera prima. Quando gli agenti hanno trascritto le generalità dell'uomo ed hanno saputo che era di Lariano, è stato allora che hanno avvertito i carabinieri dello stesso paese, che hanno così interrotto le loro ricerche. Franco Fabbri è stato portato al commissariato di Velletri, dove è stato interrogato dal magistrato. La prima fragola difesa fatta di «no» e «non so» è presto crollata, ed a poco a poco l'uomo ha raccontato tutte le fasi della squalida e tragica vicenda. Alle 19.30 Franco Fabbri è stato rinchiuso nel carcere velletrino, con l'accusa di omicidio. NELLA FOTO: l'ingresso dell'abitazione dei coniugi Fabbri e, nel riquadro, la vittima.

## In forse le vacanze di molti romani per il fallimento della Court Line

Il fallimento della «Court Line», una grande società che organizza viaggi ha messo in forse anche le vacanze di migliaia di romani. I primi a sentirne il disagio sono state 119 persone che si trovavano a Ciampino in attesa di imbarcarsi su un aereo di colore rosa — come tutti gli aeroplani della «Court Line» — alla volta di Londra.

Il viaggio era stato organizzato, oltre che dalla società inglese, anche da un'agenzia romana. Quest'ultima si è vista costretta a pagare la differenza, per ogni persona, fra il biglietto per voli «charter» e quello ordinario: da 21.000 a 91.000 lire.

Il direttore dell'agenzia di viaggi ha affermato che il fallimento della «Court Line» verrà a costare per ora alla società almeno quaranta milioni. Altrettanti ce ne vorranno per consentire a coloro che avevano già prenotato un viaggio il soggiorno nelle varie località in cui sono diretti.



Ha massacrato la moglie nel cuore della notte, fraccassandole la testa ed il fegato a furia di pugni. Un delitto feroce, che ha per protagonisti una coppia di coniugi di Lariano (vicino Velletri) e per teatro un appartamento del paese, in via Roma 64. Lei, Claudia Ricci, 42 anni, cameriera, madre di un bimbo di nove anni, è stata trovata con il corpo sfigurato alle 11 di ieri mattina. Lui, Franco Fabbri, 34 anni, impiegato saltuariamente come cuoco, che ha l'abitudine di ubriacarsi, ha confessato tutto poche ore più tardi: «Le ho dato qualche schiaffo... mi respingeva». Nessuno ha assistito alla tragedia. Neanche il figlio dei coniugi, che si trovava in vacanza a Colferro presso la zia Gelziana Ricci. La ricostruzione compiuta dal magistrato — il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri Liborio Poli — si basa quindi oltre che sui riscontri obiettivi, sulla lunga ed angosciata confessione dell'uomo. Franco Fabbri l'altra sera è rientrato a casa tardi, ubriaco. «Quell'uomo — raccontano i conoscenti — è una persona tranquilla; ma basta che beve un bicchiere di vino in più e perde la testa, diventa una belva».

«Spesso — dice la sorella della vittima, Lilla Ricci — in piena notte Claudia fuggiva di casa e veniva da me, per sottrarsi alle violente pretese del marito che rientrava ubriaco».

L'altra sera, però, Claudia Ricci non ha fatto in tempo a fuggire. Probabilmente è stata sorpresa nel sonno dal marito, che — secondo la ricostruzione della tragedia — avrebbe preteso a tutti i costi di soddisfare le sue voglie. La donna si è ribellata, ha respinto l'uomo, e in reazione è stata violentata, ferita. Una vera e propria tempesta di colpi ha investito con estrema violenza la poveretta in ogni parte del corpo. Claudia Ricci è svenuta per il dolore, ma il marito — ormai in preda ad un vero e proprio «raptus» omicida — ha continuato a tirare pugni all'impazzita.

Dopo il delitto l'assassino si è dovuto assopire. Ieri mattina presto, però, si è lavato, rasato, ed è uscito. Dopo avere un po' vagato per le vie di Lariano è andato a casa della cognata Lilla Ricci. «Claudia si sente male, vai a vedere a casa...», ha detto calmo, e se n'è andato. Quando la donna è andata a vedere ha urlato di raccapriccio ed è corsa a telefonare ai carabinieri.

Reclusi come che si trattava di un omicidio i militari si sono messi alla ricerca del marito della vittima, ma inutilmente. L'uomo, infatti, era andato a Velletri: verso le 11 è stato notato da una pattuglia della polizia in via Cametoli, seduto sul marciapiede mentre si comprimeva lo stomaco.

Per quanto riguarda la RAI TV raggiunto l'obiettivo della concessione di due quarti di ora di trasmissione dedicati ai movimenti di liberazione dopo quelli di lunedì e martedì un altro in autunno) e di un intero servizio giornalistico su Don Franzoni ed altri sacerdoti del dissenso, Pannella ha riconfermato la materia di protesta. In programma per il 20 settembre prossimo e ha annunciato la proclamazione di uno sciopero fiscale: gli utenti saranno invitati a non pagare il canone.

## Conferenza stampa di Pannella

L'analisi delle iniziative attuate negli ultimi mesi e la presentazione di progetti per l'immediato futuro sono stati al centro della conferenza stampa che il segretario generale della LID Marco Pannella ha tenuto ieri mattina nella sede del partito radicale di Roma.

Pannella ha annunciato la fine del digiuno di protesta da lui cominciato il 3 maggio, essendo stati raggiunti sostanzialmente gli obiettivi della lotta «non violenta» che egli e il partito radicale si erano riproposti.

Il segretario della LID ha brevemente ricordato gli incontri da lui avuti insieme ad altri esponenti radicali e della lega per il divorzio, con i segretari nazionali dei partiti democratici — ad eccezione del PLI — e con la segreteria nazionale del DC. Pannella si è particolarmente soffermato sulla utilità e costruttività di tali incontri. Il segretario della LID ha quindi annunciato la adesione di una decina di parlamentari ad un suo progetto di legge ancora in fase di elaborazione contro il trasferimento di capitali all'estero. Analoghe adesioni sono state ottenute per quanto riguarda la proposta di regolamentazione dell'aborto (alle commissioni giustizia e sanità del Senato sono già stati nominati i relatori del progetto di legge) e riguardo il voto a diciotto anni. A proposito di questo ultimo problema Pannella ha detto di aver avuto assicurazioni dal senatore democristiano, presidente della commissione giustizia del Senato, per la trasmissione del progetto alla Camera entro il 20 ottobre.

Per quanto riguarda la RAI TV raggiunto l'obiettivo della concessione di due quarti di ora di trasmissione dedicati ai movimenti di liberazione dopo quelli di lunedì e martedì un altro in autunno) e di un intero servizio giornalistico su Don Franzoni ed altri sacerdoti del dissenso, Pannella ha riconfermato la materia di protesta. In programma per il 20 settembre prossimo e ha annunciato la proclamazione di uno sciopero fiscale: gli utenti saranno invitati a non pagare il canone.

## Protesta di giovani reclusi a Casal di Marmo

Una trentina di giovani reclusi del carcere minorile di Casal di Marmo questa notte hanno dato vita ad una protesta arrampicandosi sui tetti dell'istituto di pena e gridando slogan a gran voce. Dal tonfo delle frasi sembra che i giovani intendano denunciare la cattiva retribuzione del lavoro che viene loro affidato in prigione. La protesta incominciata intorno alla mezzanotte, e si è protratta a lungo. Al momento di andare in macchina i giovani reclusi si trovano ancora sui tetti del carcere minorile.